

IL PERFETTO ROMANZO DA OMBRELLONE SCUOTE ANIME, APPICCA INCENDI, TRAVOLGE FRONTIERE. E, A VOLTE, CI FA ANCHE RIDERE

DA ZADIE SMITH AD A.M. HOMES,
I MIGLIORI TALENTI AL FEMMINILE SVELANO
COSA CONTA DAVVERO IN UN LIBRO
(E CON QUALI AFFRONTARE L'ESTATE 2009...)

a cura di Micol De Pas

DONNE AGGUERRITE Sono quelle che piacciono a Zadie Smith (tribù a cui di sicuro appartiene anche lei). Scrittrice inglese, di casa a Roma, ma insegnante di Narrativa alla Columbia University di New York, Zadie ha saputo imporsi nel mondo della letteratura in un modo quasi unico: del suo primo romanzo, *Denti bianchi* (Mondadori), circolavano recensioni ancora prima che fosse stato ultimato e diversi editori si giocarono all'asta i diritti per la sua pubblicazione. Poi, il successo (di pubblico e di critica).

Ha appena ultimato *Cambiare idea*, che uscirà nel 2010 per **Minimum fax**. Di cosa si tratta?

«È una raccolta di saggi che mescolano materiale personale e culturale, dalla commedia inglese alla malattia di mio padre, dal cinema italiano al linguaggio di Obama, dalla Hepburn a Kafka».

Franz Kafka è una passione antica, che lei condivide

con suo marito, lo scrittore Nick Laird...

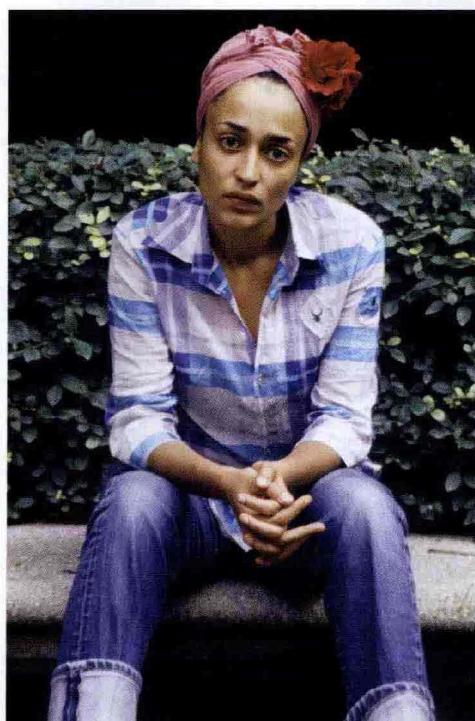
«Kafka è uno dei miei "maestri". E poi... sì, con Nick stiamo lavorando a un musical sulla sua vita».

Altre passioni: cosa le piace leggere?

«Libri agguerriti scritti da donne.»

Cosa porterebbe in spiaggia?

Prima di tutto Carol (Bompiani), che per me è il capolavoro di Patricia Highsmith: romanzo lesbo, pubblicato sotto pseudonimo nel 1953, ha una straordinaria scrittura ed è molto erotico. Poi, Experiment in Love (Harper) di Hillary Mantel, brava scrittrice del Derbyshire che narra con pochi sentimentalismi dell'esperienza femminile e L'ora della stella (Feltrinelli), ultimo lavoro, sulla solitudine, della brasiliana Clarice Lispector. Infine, i racconti di Cattiva condotta (Mondadori) scritti da Mary Gaitskill, geniali divertenti e perversi... come lei!



S

URREALISMI CAMPESTRI Ovvero, cosa ci fanno insieme un'americana, un ex broker cocainomane, un fattore e un allevamento di maiali (chiamati, da generazioni, Ruggero o Isabella)? È lo scenario de *Il giorno dell'Indipendenza* (Adelphi), ultima creazione di Letizia Muratori, che descrive la rieducazione sentimentale dell'ex tossicodipendente fino alla sua riammissione al mondo reale. Che avviene proprio il 4 luglio, in occasione di una spettacolare festa del maiale dai tratti surreali... Universi sovrapposti e fantasia ironica sono le cifre di questo romanzo della scrittrice romana, che sogna (da circa trent'anni) un viaggio in Irlanda (ma non si decide mai a farlo).

Com'è nata l'idea dell'ultimo romanzo?

«Avevo in mente lo stato fisico del protagonista, che in questo caso vive una desertificazione del sentire. Perché scrivere è un po' come praticare un piccolo esorcismo, è un fenomeno di "invasione". E la possessione è al centro del libro».

E i maiali in versione rehab da dove arrivano?

«Avevo letto di adozioni a distanza di pecore. Ma non mi piacevano le pecore, mi sembravano stonate in questo romanzo. Poi l'illuminazione: i maiali! Perfetti anche per il protagonista: i salvadanai hanno quella forma, no?»

Chi sono i suoi "maestri"?

«Quelli che contano sono Truman Capote, Luciano Bianciardi, R.L. Stevenson».

Cosa porterebbe in spiaggia? *Zia Mame* (Adelphi) di Patrick Dennis è un antidoto all'infelicità, con una delle figure femminili più empatiche e affascinanti mai incontrate. *Gaia Manzini con Nudo di famiglia* (Fandango): primo (e ben riuscito) esperimento sul vuoto interiore. *Il turista nudo* (Adelphi) di Lawrence Osborne, è perfetto, perché è una divertente odissea a caccia di luoghi incontaminati. *Infine, Ventimila leghe sotto i mari* di Jules Verne, o qualunque altro libro odiato da ragazzini: sono cartine di tornasole, rivelatrici di chi si era e di chi si è oggi.



Tra antidoti all'infelicità



MUSICA PER GIOVANI FUGGITIVI Ovvero, *Sono io che me ne vado* (Mondadori), primo romanzo di Violetta Bellochio, giornalista e scrittrice che sogna una famiglia (con compagno responsabile) e narra di una ragazza che scappa di casa per rifugiarsi in un paesino della Versilia (e inventarsi una nuova vita).

Quanto c'è di autobiografico in questa storia?

Molto più di quanto io sia disposta ad ammettere! Comunque, non sono la protagonista: ho avuto un'infanzia felice».

Un esordio di 350 pagine... e ora, che progetti ha?

«Sono alle prese con il secondo libro, questa volta più autobiografico, ma nessuno se ne accorgerà: il protagonista è un maschio. Ma sarà ancora *fiction*: non credo che l'esperienza personale susciti interesse nel lettore. Mi interessa invece lavorare alla (difficile) caratterizzazione dei personaggi».

Niente pausa estiva, allora?

«No, farò vacanze in novembre. Mi piace l'autunno».

Cosa porterebbe in spiaggia? *La vita facile* (Giano)

di Richard Price, il più grande scrittore americano vivente.

Storie in prosa secca con Versilia Rock City (Transeuropa) di

Fabio Genovesi, e un classico: *Un vero bugiardo* (Einaudi) di

Tobias Wolff. Poi, *la madre di tutti i libri da spiaggia*: *La valle*

delle bambole (Sperling&Kupfer) di Jacqueline Susann.

A-LIST DI 7 SCRITTRICI BESTSELLER 105

LE RELAZIONI PERICOLOSE Sono quelle al femminile, tra donne (amiche, figlie, madri, sorelle), magistralmente indagate da Angela Pneman. Rivelazione della narrativa americana contemporanea, ama Italo Calvino, Flannery O'Connor e Alfred Hitchcock. Non ha figli, ma sogna di averne uno poeta, che esibisca tatuaggi e giochi a baseball nei Boston Red Sox. In Italia, sono appena usciti i racconti *Rimedi casalinghi* (**Minimum fax**).

I personaggi del suo libro sono tutte donne...

«Indagare il mondo femminile per me è quasi un'ossessione: le donne parlano un linguaggio "microscopico", complicato, intimo».

La sua specialità è l'indagine psicologica formato racconto...

«Mi piace molto lo stile della storia breve e soprattutto la compressione dello spazio. Non so se sono gli argomenti che scelgo a dettare l'uso di questa forma o il contrario».

Ora è alle prese con un romanzo...



«E cambia tutto. I contenuti sono simili a quelli di *Rimedi casalinghi*: famiglie claustrofobiche, il rapporto con il corpo e un *milieu* religioso-rurale. In più, sto lavorando sulla nuova "normalizzazione", perpetrata da scuola e psicologia. Ma lo stile è un altro. Il che potrebbe essere un vantaggio o una sentenza capitale...».

Cambiamo argomento: la sua vacanza ideale?

«Al mare, sempre. Sono appena stata sulla Costiera amalfitana: che posti meravigliosi!».

Cosa porterebbe in spiaggia? Adoro i mix.

Primo, qualcosa che avrei dovuto leggere prima:

La colazione dei campioni (*Feltrinelli*) di

Kurt Vonnegut, poi un titolo che amo,

Camera con vista di *E.M. Forster,*

e uno leggero, Dio di illusioni

(*Bur*), capolavoro di *Donna Tartt.*

In caso di vacanze ad Amalfi,

è d'obbligo leggere Il talento di

Mr. Ripley, *masterpiece indiscusso*

della grande *Patricia Highsmith.*

e coccodrilli esilaranti

LETTURE SENTIMENTALI Sono quelle della francese Marie-Sabine Roger, già insegnante e ora scrittrice a tempo pieno, con ormai cento titoli all'attivo, tre figli, un ex marito e un'attuale felice convivenza con l'amore della sua giovinezza (ritrovato dopo 32 anni). Il suo ultimo lavoro, *Una testa selvatica* (Ponte alle Grazie), è un ironico e delicato romanzo sulle relazioni. Che vivono, crescono e si nutrono, a loro volta, di romanzi.

Che funzione ha la letteratura in questo libro?

«Il protagonista si rende conto che i libri sono vicini alla vita, che tra la realtà e la finzione c'è una risonanza, un'eco. Penso che la lettura sia uno strumento per capire il presente».

In *Una testa selvatica* ci sono precise indicazioni, *La peste* di Camus, *La promessa dell'alba* di Gary Romain... Perché?

«È Margueritte (la co-protagonista) che sceglie i libri. Li amo anch'io quei titoli, ma è un puro caso: il libro si costruisce grazie ai personaggi. Tanto che, alla fine, ho l'impressione che siano loro a decidere del loro destino».

Cosa porterebbe in spiaggia? Comment devenir un monstre (*Leméac*) dell'autore canadese *Jean Barbe*, ovvero come gli scozzesi della storia possono trasformare un uomo giusto in torturatore. Agghiacciante, forte. Poi, un incontro buffo, tenero e improbabile tra una bibliotecaria e un contadino, descritto in *Le mec de la tombe d'à côté*, della svedese *Katarina Mazetti* (in italiano, della stessa autrice è stato tradotto solo *O me, o muh!* (*Salani*)). Uno dei massimi scrittori australiani è *Kenneth Cook* che racconta esilaranti coccodrilli, koala e altri abitanti del bush come non li avete mai visti in *Le koala tueur et autres histoires du bush* (*Autrement*). Infine, *La strada* (*Einaudi*) di *Cormac McCarthy*: tragico, commovente, semplicemente splendido.



106 ● A-LIST DI 7 SCRITTRICI BESTSELLER

FANTASCIENZA EMOTIVA È il segno di A.M. Homes, tra le più innovative e coraggiose scrittrici americane, abile a calarsi in personaggi estremi, maschili e femminili, analizzando passioni disturbanti eppure molto vere. Bisessuale, newyorchese, figlia adottiva, insegna scrittura creativa alla Columbia University. Il suo ultimo libro uscito in Italia è *In un paese di madri* (Feltrinelli), la storia della ventenne Jody Goodman e di Claire Roth, la sua psicologa quarantenne, sposata e con due figli, che da ragazza è rimasta incinta e ha dato la figlia in adozione. Durante le sedute, Claire comincia a sospettare che Jody sia proprio la figlia da cui si separò vent'anni prima.

È un romanzo sulla dipendenza emotiva?

«Entrambi i personaggi hanno necessità emotive represses. E a rendere la loro relazione così pericolosa è l'intersezione di quei desideri inarticolati».

A proposito di desideri, qual

è la sua vacanza ideale?

«Immergermi con la lettura in un mondo di fiction. Da bambina mi ricordo che percepivo il confine tra il mondo della finzione e quello reale come una specie di membrana che potevo attraversare da una parte all'altra».

Quindi, in fondo, non stacca mai dal suo lavoro...

«Noi scrittori lavoriamo sempre: osservare, ascoltare, esplorare... Le nostre vite sono il nostro lavoro. Ora ho una famiglia e mi costringo al riposo e alla socialità. Ma se non scrivo sono infelice».



Cosa porterebbe in

spiaggia? *Revolutionary Road* di Richard Yates (*Minimum fax*), un classico appena riscoperto; il pungente *Il caro estinto* di Evelyn Waugh (Bompiani); Piccoli contrattempi del vivere di Grace Paley (Einaudi), una raccolta di racconti che ha lo stesso ritmo della vita contemporanea a New York.

fumetti e altre favole



SICILIA a fumetti. È la passione di Paola Cannatella, catanese ma pavese d'adozione, che le disegna da quando aveva 14 anni. Autodidatta, con *Prospettive* (Tunué) è alla sua seconda pubblicazione.

Un romanzo sui destini incrociati, un po' alla Italo Calvino?

Lavoro molto sulla struttura narrativa per stimolare il lettore. *Prospettive* in realtà è nato in un posto, a Catania, che offre due punti di vista diversi sulla città. Così, ho approfondito il discorso».

Catania è sempre presente...

«Comunque, la amo. Perché è misteriosa e ancora da scoprire».

Sarà anche la meta delle sue vacanze?

«Sarò un po' fissata, ma sì (e sogno il "gattò" di patate di mamma...)».

Cosa porterebbe in spiaggia? *Fumetti*. *Black Hole* di Charles Burns (Coconino Press): *allucinazione e sessualità in adolescenza*. Il mio diario assolutamente segreto di Dee Shulman (Mondadori), un "graphic-diario" spiritoso con disegni, foto e carte di caramelle. Poi, un viaggio nel *Far West steampunk* di Kazu Kibuishi in Daisy Kutter (ReNoir Comics).

(ha collaborato Valentina Pigmei)